

strosa come potrebbe apparire. Non ha vinto è vero, ma due macchine sono finite al secondo e al terzo posto assoluto, e Chiron, dopo Varzi, ha segnato il tempo migliore sul giro. È che queste macchine in un circuito come quello delle Madonie sono perfettamente a posto. C'è voluta una vettura eccezionale come la P. 2 e un pilota come Varzi perché la Bugatti non vencesse per la sesta volta. La preparazione era stata accurata come sempre: le macchine completamente a posto e gli uomini allenatissimi. Divo e Williams non erano in giornata di vena, ecco tutto. Conelli, invece, è andato benissimo e ha fatto una gara modello, in uno stile perfetto da grande campione qual'è.

Tutti gli uomini dell'Alfa hanno brillantemente superata la prova. Campari ha avuto noie al cambio e ha dovuto rallentare per forza e Nuvolari, che ha avuto un guasto a una balestra, ha dovuto ugualmente rallentare. Le 1750 sport tuttavia si sono imposte meravigliosamente, superando qualsiasi aspettativa. Crediamo che senza incidenti Nuvolari e Campari avrebbero potuto finire dietro Chiron.

Anche le O. M. sono andate bene; diremo meglio: è andata bene la O. M. di Morandi, che ha fatto una bellissima corsa, mentre Minoia ha avuto noie ai freni. Le Maserati dovevano fare di più. Ma Borzacchini ha dovuto troppo spesso fermarsi per colpa delle candele e Maserati ha dovuto cambiare la valvola del compressore. Una magnifica gara ha fatto invece D'Ippolito con una delle Alfa della Coppa Mille Miglia, cioè con una macchina abbastanza provata.

Nel complesso, la XXI Targa è stata interessantissima sempre e addirittura drammatica nel finale. Si è fatto un tifo d'inferno durante l'ultimo giro e Varzi è stato accolto come un trionfatore. Passato l'incubo, la folla ha urlato il suo entusiasmo e portato in trionfo gli ar-

tefici di così bella e significativa vittoria. Le Madonie sono riconsacrate ai colori d'Italia. Dopo cinque anni, una rivincita ci voleva: macchine e piloti d'Italia hanno voluto che fosse addirittura un trionfo.

Ecco la classifica:

1. *Varzi Achille* su Alfa Romeo corsa 2000, in ore 6.55'16", alla media oraria di km. 78.019; 2. *Chiron Louis* su Bugatti 2300, in ore 6.57'05"; 3. *Conelli Coberto* su Bugatti 2300, in ore 7.3'13"; 4. *Campari Giuseppe* su Alfa Romeo 1750, in ore 7.3'54"; 5. *Nuvolari Tazio* su Alfa Romeo 1750 in ore 7.13'01"; 6. *Morandi Giuseppe* su O. M. 2000 in ore 7.18'31";

7. *Williams* su Bugatti 2300 in ore 7.19' e 51"; 8. *Maserati Ernesto* su Maserati 2000 in ore 7.22'12"; 9. *D'Ippolito* su Alfa Romeo 1750 in ore 7.29'18"; 10. *Minoia Ferdinando* su O. M. 2200 in ore 7.32'13"; 11. *Borzacchini Baconin* su Maserati 2500 in ore 7.35'21".

Ed ecco i records battuti:

Tempo totale: *Varzi Achille* su Alfa Romeo 2000 in ore 6.55'16" 4/5, alla media oraria di km. 78.019 (record precedente *Divo* su Bugatti, nell'anno 1929, in ore 7.15'41").

Tempo sul giro: *Varzi Achille* su Alfa Romeo 2000 in ore 1.21'21" 3/5, alla media di km. 79.665 (record precedente, *Minoia* su Bugatti nel 1929, in ore 1.25' e 17").

## Le doppie dodici ore di Brooklands

La strenua battaglia ingaggiata dalle macchine italiane

Sulla famosa pista di Brooklands, nella ridente contea di Surrey, si è disputata quest'anno, in due parti di 12 ore ciascuna, la più grande corsa automobilistica inglese. È il secondo anno soltanto che la corsa ha luogo, ma essa ha già avuto una così vasta ripercussione nel mondo automobilistico da superare per importanza il Circuito dell'Ulster che verrà disputato tra qualche mese, e gareggia con quelle ormai mondiali come la Targa Florio e la competizione di Le Mans di ventiquattro ore. Il "doppio dodicesimo" è considerato insomma la più grande corsa automobilistica dell'annata in Inghilterra e viene chiamata per antonomasia la battaglia delle Nazioni, dato il grande numero di concorrenti internazionali che vi partecipano.

### Macchine di cinque Nazioni.

Anche quest'anno ben cinque Nazioni vi hanno partecipato e cioè la Gran Bretagna, l'Italia, la Francia, la Germania, e l'Austria. Il duello si prospettava però tra l'Inghilterra e l'Italia. La squadra delle sei Alfa Romeo, che si sono presentate in

gara, poteva ben dirsi formidabile e accanto ad essa vi era pure una Fiat.

Il vincitore dell'anno scorso, Ramponi, era però assente dalle gare di quest'anno e gli inglesi, che avevano sperato di vederlo sulla pista, manifestarono un certo disappunto. È stato, infatti, in seguito ad un conflitto d'interessi sorto tra il Comitato organizzatore ed i costruttori che Ramponi non ha ripreso il volante dell'Alfa. Anzi alla fine si era deciso che egli avrebbe pilotato una Austro-Daimler. Ma la macchina non è arrivata in tempo.

Gli inglesi speravano di vedere in pista a Brooklands anche Varzi vincitore della Targa Florio ma per quanto egli fosse arrivato dall'Italia a bordo di un aeroplano, si è limitato ad allinearsi tra gli spettatori. Tuttavia la squadra italiana era favorita anche dal totalizzatore elettrico, che a cominciare dal mattino ha fatto ottimi affari. Le sei Alfa Romeo erano pilotate da corridori di fama mondiale come Marinoni e il conte Lurani, tra-gli italiani, e Ivanovsky, Kaye Don, Methley e